

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00202239
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	incoronazione di Maria Vergine
SGTT - Titolo	Incoronazione della Beata Vergine con la gloria dei Santi o Pala Martinengo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
--------------	--------

PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	BG
PVCC - Comune	Bergamo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	BG
PRVC - Comune	Bergamo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1517 post
PRDU - Data uscita	1561/11/11
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1513
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1516
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Lotto Lorenzo
AUTA - Dati anagrafici	1480 ca./ 1556-1557
AUTH - Sigla per citazione	10006376
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Martinengo Colleoni Alessandro, Capitano
CMMD - Data	1513
CMMC - Circostanza	arredo Cappella maggiore di S. Stefano

CMMF - Fonte

Tassi F. M., 1793, pp. 117-119

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

tavola/ pittura a olio

MTC - Materia e tecnica

legno di pioppo

MIS - MISURE

MISA - Altezza

528

MISL - Larghezza

342

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di
conservazione

buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data

1800 (?)

RSTN - Nome operatore

Cavenaghi L.

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1947

RSTE - Ente responsabile

SBAS MI

RSTN - Nome operatore

Pellicioi M.

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1952

RSTE - Ente responsabile

SBAS MI

RSTN - Nome operatore

Pellicioi M.

RSTN - Nome operatore

Arrigoni G.

RST - RESTAURI

RSTD - Data

1976/ 1977

RSTE - Ente responsabile

SBAS MI

RSTN - Nome operatore

Brambilla Barcion P.

RSTR - Ente finanziatore

Banca Popolare di Bergamo

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto

NR (recupero pregresso)

DESI - Codifica Iconclass

73 E 79 5

DESS - Indicazioni sul
soggetto

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONIISRC - Classe di
appartenenza

documentaria

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

nella parte frontale del trono

ISRA - Autore	Lorenzo Lotto
ISRI - Trascrizione	LAURENTIUS/ LOTUS/ M. D. XVI
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	emblema
STMQ - Qualificazione	religioso
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	gli emblemi pendono dal tamburo
STMD - Descrizione	Bilancia e Giogo
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Nella grandiosa tavola con la Madonna in trono col Bambino tra dieci Santi (nota anche come La pala Martinengo di Lorenzo Lotto o L'incoronazione della Beata Vergine con la gloria dei Santi) la Madonna è rappresentata nell'interno di un tempio a colonnato, sotto una cupola aperta ad indicare la volta celeste, seduta sopra un trono marmoreo dal dossale coperto da un drappo arancione. Attorno stanno i dieci Santi: partendo da sinistra a destra, in semicerchio, Alessandro, patrono del committente Alessandro Martinengo Colleoni e della città di Bergamo; Barbara, nelle sembianze della patrizia veneziana Bianca Mocenigo, sposa del capitano Alessandro; Giacomo, titolare della parrocchia di S. Giacomo in cui si trovava il convento di S. Stefano dei domenicani; Domenico, fondatore dell'ordine dei padri predicatori; Marco, patrono della Repubblica Serenissima; Caterina d'Alessandria, vergine e martire patrona dei filosofi cristiani; Stefano, protomartire e titolare della prima chiesa dei Domenicani; Ambrogio vescovo, patrono della chiese lombarde; Giovanni Battista precursore, Sebastiano, simbolo dei martiri della fede. Al centro, in basso, due angioletti ignudi stendono un drappo sulla parte inferiore del trono; in alto, due angeli volanti vestiti d'azzurro sostengono una corona dorata sopra il capo della Vergine e altri due si sporgono dal tamburo da cui pendono gli emblemi della bilancia con l'iscrizione DIVINA (Giustizia) e del giogo con l'iscrizione SUAVE (Obbedienza), legati a rami di ulivo e di edera. Nei pennacchi di raccordo tra gli arconi e il tiburio sono ripetuti in due tondi le immagini di S. Marco evangelista con il leone e di S. Giovanni col Vangelo in mano (Ameno Tardito R. 1978, pp. 55-59; Alce V. 1995, p. 184 sgg.). La pala fu commissionata dal capitano Alessandro Martinengo Colleoni al pittore veneziano Lorenzo Lotto il 15 maggio 1513 per ornare la cappella maggiore della chiesa domenicana di S. Stefano in Bergamo alta; nel 1516 era già finita (ed è firmata nel cartiglio dipinto sul trono: LAURENTIUS/ LOTUS/ M. D. XVI) e nel 1517 venne collocata sopra l'altare maggiore della chiesa di S. Stefano. Il documento di allogazione del 1513 è stato trascritto da F. M. TASSI, <i>Vite dei pittori bergamschi</i>, 1793, I, pp. 117-119, in cui è anche riportata l'epigrafe posta sotto la grande cornice lignea (scomparsa) che testimoniava la collocazione in situ avvenuta nel 1517). Uno dei primi a vedere e citare il grande dipinto è il veneziano contemporaneo Marc'Antonio Michiel che nel 1525 circa scrive che "entrando nella chiesa di S. Domenego dei Frati osservanti, ossia S. Stefano di Bergamo, vede l'ancona dell'altar grande de man di Lorenzo Lotto, fatta fare da Alessandro Martinengo l'anno 1517" (Da <i>Notizia d'opere del disegno</i>, II ed. a cura di G. Frizzoni 1884, pp. 151-32). La pala, salvata dalla distruzione della chiesa di S. Stefano avvenuta l'11 novembre 1561, venne trasportata provvisoriamente nel convento della Basella, indi nel 1565 nella chiesa di S. Bernardino in Borgo S. Leonardo e finalmente nel 1647 (Bottagisi, f. 55 v.) nel coro della nuova chiesa domenicana di S.</p>

Bartolomeo, contornata dalla sua grande cornice lignea completa di predella e di fastigio, con la quale la pala veniva a misurare circa 8 metri in altezza e 4 in larghezza (v. Maschera G. 1978, p. 46 e Ameno Tardito R. 1978, p. 54.). Purtroppo la cornice venne smantellata e distrutta nel 1749 e l'unica descrizione pervenutaci è quella tardo ottocentesca di Elia Fornoni (Storia di Bergamo mss. s. d., tomo 13, Curia Vescovile di Bergamo, p. 118 e sgg.) per il quale la pala di S. Bartolomeo "aveva una cornice architettonica con colonne scanalate simile a quella che ancora si vede nella chiesa di S. Pietro Martire in Alzano Lombardo che conteneva la pala attribuita a Palma il Vecchio oggi nella Parrocchiale" (Si rimanda alla scheda 00202240). L'ancona era arricchita da altri dipinti lotteschi: l'Angelo con scettro e globo nella cuspide triangolare (ora, dopo vari passaggi di mani, custodita nel Museo Szepmuveszéti di Budapest) e le tre tavolette della predella con Il miracolo di S. Domenico, la Deposizione e la Lapidazione di S. Stefano (rubate nel febbraio del 1650, ma subito ritrovate e vendute nel 1893 all'Accademia Carrara di Bergamo dove ancora sono esposte). Nel 1747 i Padri decisero di affrescare tutta la Chiesa e per il presbiterio e l'abside affidarono l'opera all'architetto Giò Francesco Riva Palazzi milanese e al figurista Matteo (o Mattia) Bortoloni veneziano (Zillioli , Annali 3 marzo 1749, p. 276). "Nello stesso anno - scrive ancora Zillioli - si levò anche la cornice vecchia alla pala del coro che è di Lorenzo Loto e vi è fatta dal Palazzi quella che vi è presentemente. Le notizie storico critiche continuano in AN.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MI 206324/S

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

volume manoscritto

FNTA - Autore

Zillioli C.

FNTD - Data

1749

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Mascherpa G.

BIBD - Anno di edizione

1978

BIBN - V., pp., nn.

p. 46

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Alce V.

BIBD - Anno di edizione

1995

BIBH - Sigla per citazione

00000614

BIBN - V., pp., nn.

pp. 184-188

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2000

CMPN - Nome

Giacomelli Vedovello G.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Cresseri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Cresseri M.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI